

» prudente misura delle cortes che richiamava don Pedro a Lisbona, avea riunite tutte le volontà in una sola, quella di conservare il principe che si voleva togliere ad essi. Il principe si risovvenne allora de' consigli del padre datigli allorchè partiva. Quando il re prese congedo dal proprio figlio a bordo del vascello il *Giovanni VI*, offerendogli in memoria la decorazione in diamanti dell'ordine del Tosone d'oro, gli disse: *Preveggo che il Brasile non tarderà a separarsi dal Portogallo, ed in questo caso io preferirei di vederti mettere alla testa di quel movimento e prendere la corona per te, piuttosto che veder passare quel gioiello della corona di Braganza nelle mani di un avventuriero.* Sua Altezza reale scrisse di nuovo al padre per esporre ciò che succedeva, e nel 12 maggio 1822, il se ripeté a suo figlio, in una lettera di cui m'incaricò e ch'io ho dappoi mostrata dietro di lui ordine all'imperatore d'Austria, i consigli che gli avea dati alla sua dipartita (1). »

Il decreto delle cortes del 29 settembre divideva il Brasile in quattro provincie, tutte soggette alla metropoli, ma l'una dall'altra indipendenti; e toglieva a Rio de Janeiro la suprema corte di giustizia, la tesoreria, ecc.

Il decreto di richiamo del principe era così concepito :

« L' assemblea generale straordinaria e costituente delle cortes della nazione portoghese, avendo nella sua seduta di questo giorno provveduto al governo ed all'amministrazione delle provincie del Brasile, in guisa che non è più necessaria la presenza del principe regale a Rio Janeiro; considerando pure, essere per la nazione d'un alto interesse che Sua Altezza reale visiti taluna delle principali corti d'Europa, a fine d'acquistare le cognizioni indispensabili all'erede presuntivo del trono del Portogallo,

» Assoggetta rispettosamente alla cognizione di sua maestà le risoluzioni seguenti :

(1) *Schiariimenti storici sulle mie negoziazioni relative agli affari del Portogallo, ecc.*, del marchese di Rezende; Parigi, 1832.